

→ **Il killer** ha inseguito le vittime sin dentro le aule: ucciso un insegnante, un franco-israeliano

# Tolosa, strage nella scuola ebraica

**Ore otto del mattino, strage alla scuola ebraica di Tolosa. Ucciso un insegnante, i suoi due figli e una piccola alunna. A colpire è la stessa arma usata giorni fa per uccidere tre parà. Massima allerta anti-terrorismo.**

**LUCA SEBASTIANI**

PARIGI

La parola più pronunciata ieri in Francia è stata «orrore». Responsabili politici in campagna elettorale o meno, autorità locali e cittadini comuni, tutti si sono fermati di fronte alle notizie che via via arrivavano da Tolosa dove un uomo in mattinata aveva sparato all'impazzata di fronte ad una scuola ebraica uccidendo un professore e tre bambini. Un «orrore» che ha qualificato bene non solo lo spietato atto antisemita, ma anche la paura che la fuga del responsabile ha provocato. Le perizie balistiche hanno infatti confermato quello che sin dalla mattina si era temuto, ossia che l'arma utilizzata nella scuola è la stessa che ha sparato in altre due occasioni. La prima domenica 11 marzo uccidendo un militare, e la seconda giovedì scorso a Montauban (una cinquantina di chilometri a Nord della Città Rosa) quando sotto i suoi colpi hanno perso la vita altri due parà. I tre militari uccisi, più un quarto ferito, erano tutti di origine nord africana e ora, dopo il collegamento oggettivo con l'attentato antisemita di ieri, comincia a diffondersi una sindrome Oslo. Pur non scartando la pista terrorista o neo-nazista, si fa sempre più strada infatti l'ipotesi di un caso alla Anders Breivik, il giovane norvegese che sull'isola di Utoya lo scorso luglio uccise da solo 77 persone armato da un paranoico fondamentalismo.

## INCHIESTA ANTI-TERRORISMO

L'attacco alla scuola Ozar Hatorah è avvenuto poco dopo le otto, nel momento in cui le porte si aprivano un uomo è arrivato con uno scooter di grossa cilindrata davanti alla scuola e dopo esser sceso col casco ancora indossato ha cominciato a sparare. «Ha sparato su tutto quello che gli capitava davanti, inseguendo i bambini fin dentro alla scuola», ha raccontato il procurato-

re di Tolosa Michel Valet. Un professore di religione, il rabbino franco israeliano Yonatan Sandler di 30 anni è stato freddato insieme ai due figli Arieh e Gabriel, di 3 e 6 anni. La quarta bambina uccisa, di sette anni, era invece la figlia del direttore. Tutti erano in attesa di recarsi alla vicina scuola elementare. Tra i feriti, due sarebbero in condizioni gravi.

La modalità operativa e il fatto che si trattasse di un uomo solo in scooter ha fatto subito pensare agli attacchi ai parà a Tolosa e Montauban, la procura antiterrorista di Parigi si è attribuita la competenza e ha aperto tre inchieste. A Tolosa ci sono attualmente duecento inquirenti al lavoro, mentre la polizia nazionale è stata mobilitata al massimo in tutta la zona. Visti i precedenti non si può escludere un nuovo attacco, ma prevederlo non è facile. La sorveglianza è stata rafforzata intorno agli obiettivi sensibili di carattere confessionale, scuole ebraiche e coraniche, sinagoghe e moschee. Gli inquirenti hanno identificato il numero di targa dello scooter - rubato qualche giorno prima dell'omicidio del militare di Tolosa - e starebbero lavorando ad un identikit sulla base delle testimonianze e dei video delle telecamere presenti nelle zone delle spartorie.

Intanto mentre la caccia all'uomo si definiva, la politica si fermava. La giornata era iniziata come d'abitudine con le invettive a distanza tra gli sfidanti alle presidenziali del 22 aprile, ma appena la notizia ha preso corpo e lo choc invaso il paese, sia François Hollande che Nicolas Sarkozy che gli altri candidati hanno voluto sospendere tutte le attività per la giornata. Sarkozy si è recato sul posto col presidente del Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia, il ministro degli Interni e quello dell'Educazione. «Sul territorio della Repubblica non si assassinano dei bambini senza renderne conto», ha detto a Tolosa, «la barbarie, la crudeltà, l'odio non vinceranno». Anche i socialisti hanno «sospeso la campagna elettorale per rispetto delle vittime» e Hollande si è recato alla scuola ebraica dove ha invitato ad «una risposta comune e ferma di tutta la Repubblica». Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha denunciato «l'assassinio odioso» e si è detto fiducioso che Parigi farà luce sul dramma.



La polizia davanti alla scuola Ozar Hatorah

## La scheda

### Un assassino per tre attentati

**La stessa arma** per tre attentati: contro quattro parà a Tolosa e Montauban - tre morti, uno ferito molto gravemente - e ieri alla scuola ebraica di nuovo a Tolosa. Si tratta di una calibro 11,43.

**Lo scooter** Identificata dai video di sorveglianza la targa: la moto usata in tutti gli omicidi è la stessa, un t-max 500 Yamaha, nero, risultato rubato una settimana prima del primo omicidio.

**L'identikit** Il killer, secondo una testimone, avrebbe una cicatrice o un tatuaggio sulla guancia sinistra. Non alto, muscoloso, vestito di nero, con un casco ugualmente nero. «Ho intravisto i suoi occhi attraverso la visiera, aveva uno sguardo freddo, di una lucidità spaventosa». Secondo gli investigatori sarebbe un professionista: o un ex combattente di corpi speciali o un criminale di rango. Ha agito con calma, colpen-

do le vittime a distanza ravvicinata alla testa. Si è lasciato dietro un caricatore, ma né impronte né tracce di Dna.

**La sequenza** Quattro giorni di intervallo tra un attacco e l'altro: l'11, poi il 15 e il 19 marzo. Circoscritta anche l'area in cui ha colpito, poche decine di chilometri.

**Le vittime** Due parà del 17° reggimento e un sergente del 1° reggimento paracadutisti, tutti d'origine maghrebina. Il ferito è originario delle Antille. Franco-israeliane le vittime della scuola.

**Le indagini** Aperte tre inchieste per terrorismo. Tra le piste la possibile vendetta di parà espulsi dal 17° reggimento nel 2008 con l'accusa di appartenenza a gruppi neo-nazisti. Un militare è stato messo in custodia nei giorni scorsi e poi rilasciato. Si scava nella biografia delle vittime militari. Ma non c'è una pista privilegiata.

Foto Lapresse